

Articolo tratto dal numero n. 98 dicembre 2019 de <http://www.lascuolapossibile.it>

## La Memoria, esercizio collettivo e quotidiano

### Viaggio di istruzione a Cracovia e Auschwitz di una scuola secondaria di primo grado

Orizzonte scuola - di Presutti Serenella



Dall'Istituto che dirigo ormai da cinque anni, siamo partiti un sabato mattina, precisamente il 9 novembre u.s., alla volta dell'aeroporto di Fiumicino per imbarcarci in un volo che ci avrebbe portati fino a **Cracovia, e da lì ad Auschwitz**: visita di istruzione per circa cinquanta ragazzi, di due classi terze di scuola secondaria di primo grado, e sei adulti ai quali si sono affiancati tre rappresentanti del Municipio VIII, il nostro di riferimento sugli attuali quindici di Roma Capitale.

Questo difficile ed impegnativo viaggio è stato pensato e preparato come la conclusione "naturale" di un percorso iniziato già nel primo anno di secondaria, continuato nel secondo anno per poi concludersi nel terzo.

Si legge dal PTOF approvato per il triennio 19-22:

*"I docenti e gli alunni dell'IC "Via Padre Semeria" da sempre sono stati impegnati nel "fare memoria". Questo costante interesse negli ultimi anni è andato scandendosi in tappe precise. Fin dal primo anno della scuola secondaria di primo grado, il 27 Gennaio, Giornata della Memoria, gli alunni delle classi prime, guidati dai compagni delle terze, sono chiamati alla commemorazione delle vittime della Shoah con la Cerimonia del sasso. A partire dal secondo anno gli alunni vengono coinvolti in attività inerenti l'argomento, ricostruendo e commemorando avvenimenti della Shoah sul territorio romano (rastrellamento del Ghetto, eccidio delle fosse Ardeatine...). In terza media questa memoria "vissuta" si arricchisce di incontri con testimoni diretti, con rappresentanti dell'ANPI, con documentaristi che hanno realizzato docu-film sull'argomento e si conclude con un viaggio della memoria a Cracovia-Auschwitz, realizzato con il patrocinio del Municipio VIII e guidato da testimoni*

*in qualità di accompagnatori. Tale percorso diviene una rielaborazione personale grazie ai lavori realizzati dai ragazzi, quali racconti, disegni, composizioni musicali. Al termine viene realizzato uno spettacolo teatrale che fa rivivere storie e vicende del passato, ridando voce alla memoria."*

E' importante precisare che questo viaggio della Memoria non è il primo organizzato, aventi l'obiettivo dell'approfondimento specifico della Storia degli anni della seconda guerra mondiale; la nostra scuola si è impegnata negli anni precedenti nell'organizzazione di viaggi di questo tipo sul territorio nazionale, come per esempio quelli abitualmente svolti da molte classi a Marzabotto o a Sant'Anna di Stazzema.

L'organizzazione dei viaggi di istruzione è possibile soprattutto grazie al finanziamento delle famiglie degli alunni che, dopo la delibera di Consiglio di Istituto (dove è stato anche fissato un massimo di budget di spesa), definiscono i dettagli nei Consigli di classe per dare gambe al progetto; sono previste anche le soluzioni di gratuità nei casi opportunamente individuati a vario titolo.

Ci si avvale della quota oraria prevista dall'autonomia funzionale-didattica, che ha permesso al Collegio docenti di deliberare il recupero di alcuni "moduli" orari anche per questi progetti. Ma non si tratta solo di budget ed opportunità di spesa: è fondamentale e strategica la **condivisione degli obiettivi** del "progetto di uscita" con le famiglie.

L'Istituto ha previsto nella propria offerta formativa viaggi con obiettivi diversificati, perché vivere insieme un'uscita dalla scuola può significare tante cose importanti; l'ultimo è proprio il viaggio fine a se stesso.

*"Le uscite didattiche giornaliere e i viaggi di istruzione sono considerati da sempre, per l'Istituto Comprensivo di Via Padre Semeria, parte integrante della didattica e della crescita di tutti, alunni e docenti: scoprire il ricchissimo patrimonio culturale e ambientale del nostro Paese, conoscerne le tradizioni regionali e i cibi locali, leggere i differenti paesaggi e saperne interpretare l'evoluzione nel tempo, trascorrere in gruppo anche una sola giornata o pochi giorni insieme, condividendo intensamente emozioni ed esperienze, sono solo alcuni degli obiettivi dei percorsi proposti ogni anno, organizzati con la collaborazione di agenzie, tour operator, cooperative, associazioni esperte nel turismo scolastico e nella didattica ambientale. I progetti di accoglienza delle classi prime hanno l'obiettivo di favorire il processo di strutturazione positiva dei nuovi gruppi classe; hanno carattere artistico, storico e naturalistico e vengono svolti nei mesi di ottobre e novembre e prevedono lo svolgimento di esperienze esterne all'ambiente scolastico della durata di tre giorni e due notti, ricchi di visite didattiche e laboratori multidisciplinari" (PTOF 19-22).*

Nell'ottica educativa e didattica descritta appaiono forse più chiari i "perché" delle scelte operate.

Tornando all'esperienza del viaggio della Memoria, è centrale curare l'**equilibrio psicofisico dei ragazzi** che incontreranno la più grande testimonianza del "male assoluto" e del dolore che l'umanità abbia esperito nella Storia degli ultimi secoli; è necessaria una preparazione a tutto tondo, che parta dalla conoscenza oggettiva dei fatti e dei documenti, che dia il tempo di cui si ha bisogno per interiorizzare, per poi arrivare a rielaborare individualmente ed insieme sentimenti e pensieri.

La ricerca e la cura di questi equilibri rappresentano la garanzia per una buona riuscita di progetti rivolti a ragazzi di questa fascia di età, delicata e fondamentale per dirigersi verso la conquista del pieno sviluppo della personalità, oltre che della propria crescita culturale.

L'esperienza fatta, di cui sono stata diretta testimone, ha riportato indietro già quasi un centinaio di ragazzi (la settimana seguente al primo viaggio, infatti, è partito il secondo gruppo di due classi e accompagnatori) che hanno potuto mettere in campo una competenza di cittadinanza "attiva", ricca di contenuti e modalità che rimarranno indelebili nelle loro menti e nei loro cuori, formando una coscienza di uomini e donne consapevoli non certo di slogan o di frasi fatte ma di **sentimenti autentici** costruiti con l'esercizio costante della memoria e del riconoscimento quotidiano della Storia, vissuto come bagaglio collettivo di una comunità.

Non posso non menzionare un evento "fortuito" ma importante; il nostro viaggio è coinciso con la tempesta mediatica che ha riguardato l'istituzione della Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, proposta dalla **Senatrice Liliana Segre**, e con l'episodio della negazione di contributo economico per un viaggio come il nostro, ad una scolaresca, da parte del Sindaco del comune di Predappio. Siamo partiti nel "silenzio social", insieme e prendendoci per mano adulti e ragazzi, seguendo un percorso costruito nei limiti delle mura scolastiche, nel "quotidiano e normale" esercizio della cittadinanza, con la Storia e la Memoria.

Rivendico e rilancio l'esperienza connotata da questa ricca e significativa "normalità", come antidoto potentissimo contro la "banalità del male" nella speranza che possa essere esercitata da molti.

Altri ragazzi e docenti partiranno nel mese di marzo 2020, ed altri si stanno già preparando per il prossimo anno scolastico, **nel nome di chi non ha più voce**.



Serenella Presutti

Dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "via Padre Semeria" di Roma, psicopedagogista e counsellor della Gestalt psicosociale